

# La magistratura

Alcune frodi che non vengono in luce

Si dice abbiano iniziato un procedimento contro i preti delinquenti e istigatori. Roba da ridere. Si sa da tutti che il proc. del re di S. Maria De R. se, è un cattolico professante, che va a messa e si confessa. La sentenza sarà fatta dal confessore. E poi vi saranno i soliti ostacoli politici. Una querela contro il famigerato delegato De Martino (che fu commissario R. a S. Paolo Belvito, fu arrestato arbitrariamente dal Vecchione, finì agli archivi per opera del sost. Palopoli, ora non si farà altrettanto?)

Altro processo di cui quella magistratura si può vantare. Nel 1906 durante la eruzione del Vesuvio, lo Stato concorse alle spese per sgombrare di lapillo per 314. Ebbene, il sindaco cav. uff. E. Jervolino di S. Paolo Belvito, oggi membro della criminale G. P. A. di Caserta, circondato dalla giunta, e dal direttore dei lavori Emilio Normandini, fu accusato e denunciato per avere alterate tutte le note di pagamento, in maniera da far pagare tutto, e forse più di tutto, allo Stato. Tale processo dormì per anni, ed ora è ancora in istruttoria!

Basti dire che le note sono state sequestrate ora, dopo anni!

Anche l'inchiesta amministrativa fu amena. Il commissario prefettizio Cimmino non nascondeva di aver avuto incarico di mettere toppe. Il sottoprefetto Asprea è sempre lui!

## Alla Camera

L'on. Podrecca ha chiesto di interrogare il ministro dell'Interno se, redondo, possibile l'aggressione preannunziata e subito data cittadinanza di Nola e l'assalto ad un treno da parte di turbe di pregiudicati capitanate da preti non meno noti ai tribunali, il Governo abbia inteso di dimostrare la sua effettiva impotenza a garantire i diritti di riunione e di parola sanciti dallo Statuto.

## I discorsi

Nonostante l'ira dei preti, furono ugualmente fatti i discorsi e la commemorazione a Nola. Sulla Piazza Giordano Bruno parlarono Spampinato, di Nola, il prof. Mercogliano per repubblicani, Di Napoli per Fascio Un. anticlericale, l'avv. Casertano, l'avv. Zanfagna, e l'on. Podrecca.

Anche, la sera, in trattoria vi fu un vero secondo comizio, nel quale parlarono l'avv. Soprano, l'avv. Fasulo, il prof. De Robbio, l'avv. Zanfagna, l'avv. Casertano, l'avv. Corso Bovio ed altri, ciascuno dal punto di vista del proprio partito politico.

## Fatti, proteste e plausi

Ci pervengono da Nola, Torre-Annunziata, S. M. Capua Vetere, Secondigliano, Napoli e da altre città, articoli, corrispondenze e voti di protesta, che noi non pubblichiamo per difetto di spazio. E. Cirico del fascio Univers. Anticlericale — ad esempio — enumera non pochi fatti delittuosi, commessi da preti ed altra gente della malavita nolana a danno di vecchi, fanciulli, signorine, giovani.

L'articolo termina con una richiesta al regio procuratore per l'applicazione della legge e perchè presto sia mandato in galera quel reverendo-porcò di D. Trinchese, capo degli aggressori.

Vana speranza!...

I preti ed i magistrati sono ligati a fili di acciaio.

## CRONACA DEL VICEREAME

### Temporale

Il Vicereame è a rumore. Si teme un'inasione? La serrata delle botteghe? La crociata dei camorristi? No: una cosa assai più grave: il Vicerè ha perso i gangheri, le staffe, la ragione. Che avverrà adesso? Su quale capo cadrà l'ira del sire implacabile?

Ecco la semplicissima storia. Alle corse, al Campo di Marte, non si va per veder correre i cavalli, ma per correre ciascuno la propria cavallina. Appena cominciate le corse infatti il vicereame non vi visto nella tribuna. La cosa, dopo un po', cominciò a preoccupare i cortigiani. Si bisbigliò, si sussurrò, si mormorò; poi si spinsero gli occhi di qua e di là, si orlò, si ficò il naso, come in corte cattolica si suol fare, e finalmente si scoprì il mistero che non era mistero. Il vicereame, con una delle bellissime e principesche stelle della sua corte, in un punto solitario, dietro un'alta tribuna, ragionava: e il ragionamento divenne discussione, e la discussione, diverbio. Da l'alto della tribuna penzolavano i nasi curiosi, ma prudenti, dei cortigiani. Fu questa indiscrezione, o fu il contegno della bellissima che indignò il vicereame? Gelosia? rabbia? furor patrio? Questo punto la storia non chiarisce. Certo è che il vicereame, come un qualsiasi marrano, d'un tratto volle le spalle alla bellissima, e salutandola appena, senza saltare altri della corte, montò sull'automobile e fuggì via, solo; e sebbene si fosse appena alla seconda corsa, e doversero ancora correre i suoi ufficiali. Fuggì a precipizio, tanto da dimenticare che con lui aveva condotto un compagno, il duca d'Oporto, il quale rischiava di doverne tornare a piedi per la strada polverosa del Campo in mezzo agli ubbriachi.

Ma per fortuna il vicereame mandò più tardi l'automobile a prendere l'angusto congiunto. Poi cortigiani nulla, neppure un saluto.

Che avverrà? sfide? pronunciamenti? una risoluzione di palazzo? Chissà. Per ora nei circoli del gran mondo non si pensa ad altro. Tutti ne parlano, tutti dicono la propria, tutti traggono oroscopi. Perché a corte, naturalmente, non c'è altro da fare.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare l'appuntice Lo spirito di rivolta di P. Krópotchine

# Lourdes svelata

## Conferenza dell'on. Guido Podrecca

### Lourdes svelata

Guido Podrecca incominciò osservando che egli non parlava come rappresentante o propagandista di stabilimenti d'acqua miracolose, e quindi la sua parola non è interessata. Ne parla per strappar dal cuore dei credenti autentici — specie se sono poveri popolani — la figura poetica di Maria, simbolo della maternità.

Parla, dunque, non per suscitare una polemica teologica, ma per difendere il soldo del povero insidiato da coloro che speculano turpemente commerciando in miracoli e dando acqua schietta per denaro sonante.

Ebbene — osserva il Podrecca — finché ho parlato qui contro il cattolicismo, finché ho discusso magari l'esistenza di Dio, nessuno ha parlato: da quando toccò Lourdes è una insurrezione internazionale di preti contro di me. Il che dimostra che la parte più sensibile della Chiesa cattolica, il cuore suo è sempre la borsa. (lunga acclamazione)

### Gemelli squalificati

Ma vedete — continua l'oratore — caso strano! — io sono qui e continuo a parlare di Lourdes — ma Gemelli non parla più perchè sta sotto il peso della squalifica inflittagli dall'associazione scolastica di Milano, composta di uomini di tutti i partiti, e che lo bollarono come indegno con 47 voti contro tre. (impressione)

Il Gemelli che osava citare a testimonianza dei miracoli avvenuti le somme autorità d'Europa in materia di psicologia — e che ne riceveva smentita formidabile e accusa di falsario.

E l'oratore legge le tre lettere degli illustri Bernheim, Richet, Dubois, i quali smontarono d'aver mai studiato i casi di Lourdes e testimoniali della loro verità.

La lettera del celebre prof. Charles Richet che dichiara Gemelli mentitore e la lettera del prof. Dubois — dell'università di Brema — che dichiara il Gemelli aver toccato il record mondiale del falsario, destano stupore profondo e quasi incredulità, se l'on. Podrecca — che le pubblica tutte fotografate nell'«Asino» del prossimo numero — non ne mostrasse al pubblico di Napoli gli originali.

L'impressione è profonda, indistruttibile.

L'oratore osserva che taluno vorrebbe impedirgli — perchè incompetente — di trattare di medicina e di teologia ed ha un breve spunto polemico contro i monopolizzatori dell'arte, della scienza, della teologia, affermando che finalmente anche il popolo deve essere ammesso alle fonti vive del sapere e della coscienza, e che non vi debbono essere più degli iniziati rinvolti dal mistero. Tutto dunque si deve discutere alla luce del giorno... o della luce elettrica, di fronte al popolo, il gran giudice.

E' ridicolo — dice — questo aver il monopolio della critica, che dovrebbe essere riservata solo ai professionisti; così il musicista soltanto o l'architetto o il pittore dovrebbero essere buoni giudici di una opera, di un palazzo, di un quadro. Niente affatto. Il pittore non fa il quadro per i pittori, ma per il pubblico, tecnicamente profano, ma amante dell'arte; è il pubblico che deve giudicare. Così i preti contestano all'oratore il diritto di occuparsi di teologia perchè non è teologo.

Ma l'oratore si occupa di ciò che i preti — teologi — producono e se ne occupa come pubblico. Se la produzione pretesca è cattiva (caso Lourdes) l'oratore, anche non teologo, la fischia, come il pubblico — anche non musicista — ha diritto di fischiare una opera brutta. (ilarità-applausi)

### Sulla storia delle religioni

Ma l'oratore si rivela non ignaro di teologia, perchè si addentra nella storia delle religioni con particolari interessanti sulla identità dei santuari antichi (Tempi della fortuna a Palestrina; tempi di Esculapio; Piscina di Gerusalemme) tanti luoghi miracolosi — poi pagani — come la Lourdes dei cristiani, o meglio della setta cattolica del cattolicismo.

### Le varie categorie di miracoli

Proceduta ad una istruttiva disquisizione sulle varie categorie di miracoli secondo che arrestano solo per un istante le leggi della natura, o le violano o le distruggono (definizioni di S. Tomaso) Podrecca fa una corsa attraverso i miracoli dei vari santi, taluni comici, compreso quello tipico di S. Genaro che le conferenze sperimentali dei socialisti ridussero alle sue vere proporzioni di una truffola pretesca sapientemente organizzata. E rilevate le evidenti identità fra i riti e i simboli del cattolicismo e quello delle antiche religioni, viene a parlare di Lourdes, narrando un'infinità di particolari e di episodi edificanti ed istruttivi.

Egli stabilisce intanto che le guarigioni sono pochissime in confronto del enorme folla degli ammalati che accorrono a Lourdes, e quelle poche potrebbero avvenire anche per quelle forze della « natura medicatrice », che talora compiono dei veri miracoli.

### Sfidiamo Lourdes!

Alcune guarigioni però avvengono: ma a quale categoria di miracoli appartengono?

A quelli che veramente violano le leggi naturali?

Si vedono a Lourdes rispuntare le gambe a un mutilato? Rinascere un braccio a un monco? No.

Dateci, o preti — esclama Podrecca — una sola falange d'un mignolo risorta, e noi ci faremo cattolici!

Le guarigioni di Lourdes appartengono a determinate categorie di malattie nervose guaribili per fiducia e autosuggestione.

E qui il Podrecca parla delle varie scuole della Salspette (Neuroposichica) di Nancy — la clinica celebrata per

gli studi sulla suggestione — di Chiarot e del suo celebre libro *La foi qui guérit*, e si indugia specialmente sugli esperimenti d'ipnotismo e suggestione nella clinica di Kraft Ebinus (università di Graz) con produzione di piaghe come le stimate di S. Francesco) scomparsa delle stesse per suggestione; guarigioni di isterismi e di paralisi in forme ben più miracolose di quelle di Lourdes, come si è avuta una straordinaria guarigione di paralisi all'ospedale di Treviso per opera dei dott. Biondi, per suggestione, l'anno scorso.

Ma gli scienziati non fanno bottega indegna dei ritrovati medicali.

### I miracoli di Lourdes

A Lourdes si verificano guarigioni per suggestione?

Il Podrecca narra che un giorno un pellegrino diretto a Lourdes stava su un binario con le sue stampe, mentre arrivava il direttissimo da Bajona. I funzionari delle ferrovie diedero l'allarme. Allora si vide lo zoppo a gettar via le stampe, saltar in piedi e correre speditamente come se mai fosse stato difetto.

Era un pellegrino che andava a reggere la baracca con delle finte stampe, appunto perchè finte sicuramente guaribili? Oppure l'emozione dell'imminente disastro aveva operato quel miracolo di cui forse la madonna della grotta non sarebbe stata capace?

Il Podrecca inclina a credere a questa seconda versione che meglio conferma la nostra tesi.

I teosofi ora spiegano tali fenomeni con la *radioattività* collettiva. La fede, come, moltiplicandosi per contagio, compie miracoli. Con essa gli egiziani innalzano i massi enormi a formar le piramidi, per forza di energie psico-fisiche, di fluidi emananti dalla folla. Comica esagerazione ma che ha un fondo di vero nella potenzialità di suggestioni di cui ignoriamo le origini e le leggi.

Dei due unici casi veramente miracolosi vantati dai preti, il Podrecca fa la storia distruggendone vittoriosamente la consistenza.

Ma perchè — dice Podrecca — i Padri della Grotta di Lourdes non fanno quel che fan tutti i medici negli ospedali non tratteggiano gli ammalati fino a guarigione completa? Invece essi li mandano via dopo due giorni, apparentemente guariti o no, ma certamente con le tasche vuote.

E questo è il vero miracolo che si compie nei preti!

Quindi l'oratore s'addentra nella storia del grande trucco di Lourdes.

Con documenti tratti dall'Archivio di Stato di Francia dimostra che alla fine del 1857, quarantacinque giorni prima dell'apparizione della Madonna di Lourdes le autorità dei Pirenei mandavano a Parigi un rapporto in cui si diceva che laggiù si stavano *architettando delle apparizioni miracolose* le quali potevano essere cagione di scandali.

Era forse la madonna — dice il Podrecca — che avvisava le autorità di pubblica sicurezza della sua prossima apparizione?

### Bernardette

Il Podrecca illustra quindi la pastorella Bernardette a cui nella grotta di Lourdes apparì la madonna, e la descrive soggetta ad allucinazioni, analfabeta, ignorante, ingenua. Analizzando le risposte che la Madonna diede alla povera contadina il Podrecca mostra trionfalmente come in esse fosse già designato tutto l'enorme mercato che attorno alla grotta miracolosa si voleva organizzare.

E mentre in base a documenti l'oratore dice che il primo che diffuse, ingrandì, gonfiò, magnificò l'apparizione trucco fu un giornalista del luogo che le autorità in un rapporto dipingevano per un pessimo soggetto, *onta della religione*, avvocato squalificato, commerciante fallito e pregiudicato.

Voci: Molti giornalisti cattolici sono così anche oggi! (ilarità)

La brillante dissertazione del Podrecca è tutta materata di fatti e di dimostrazioni scientifiche ed è sottile e dai più vivi applausi del pubblico che si compiace di questa poderosa smascheratura clericale.

Con parola nobilmente verista l'oratore descrive il porcome di quella *piccina* in cui i malati si immergono, rischio di contagi orrendi, in una lurida abiezione che dimostra a che bassezze prostituiscono i preti la religione per amor della cassetta.

Quindi narra le infinite arti della *industria* di Lourdes.

### La concorrenza tra due madonne

A questo proposito fa un parallelo fra Lourdes e la Salette, fra Bernardette, Melania, Massimo, tipi tutti e tre eminentemente istero-iptocici; ma la prima (Bernardette) esaltata, i secondi andati in oblio e attaccati persino dai preti. Lourdes (il magazzino Bocconi della religione) trionfa, la Salette è battuta.

Eppur si tratta sempre... della stessa madonna. Strano che coloro che la videro tanto a Lourdes che alla Salette fossero degli epilettici, figli di alcoolizzati. Bernardette morì con allucinazioni spaventevoli, e Massimo morì ubriaco. (La Madonna non aveva certo dei confidenti molti rispettabili).

A Lourdes, dice l'oratore, è una speculazione formidabile. I negozi, i bazar, i rivenditori spicciosi vi presentano miriadi e ricordi della pretesa madonna miracolosa: e son ninnoi e che se altrove costano uno, là costano dieci. E su tutte queste vendite i frati del santuario ricavano una percentuale.

Legge i dati dell'Ufficio Centrale delle imposte di Francia degli enormi e svariati guadagni che la bottega sacra di Lourdes fa ogni anno: son milioni tratti in mille modi dalle tasche degli infermi credenziosi. Oggi, dice il

Podrecca, non contentandosi della speculazione sul luogo, hanno inventato anche le boccette dell'acqua miracolosa della grotta di Lourdes, le pastiglie e i dolciumi confezionati con quell'acqua, e dell'una e degli altri fanno grandi spedizioni.

La messe vengono recitate in numero enorme (il milione e mezzo l'anno) con tariffe di classe, facendo così apparir la Madonna come distributrice di grazie secondo le borse.

Da 5 a 20 lire variano le tariffe, con una media di 10 lire; e i padri appaltono le messe ai preti «cagozzi», vi sono anche in questo commercio i *grossisti* e i rivenditori!

### Padre Gemelli e Lourdes

Il Podrecca ricorda certe parole di padre Gemelli su Lourdes.

Il prete scrittore affermava che tutta quella speculazione nulla aveva a che vedere col santuario. Non è vero esclama il Podrecca, le speculazioni delle chincaglierie religiose foggiate in mille guise sono fatte di pieno accordo coi padri del santuario e su tutte le vendite essi ricavano un utile stabilito; e non pochi proprietari apparenti di quel bazar non sono che dei prestanomi dietro cui si nascondono i dirigenti stessi del santuario, il quale del resto ha il suo bottegone ufficiale di vendita proprio presso la porta a sinistra, visto e visitato dallo stesso oratore.

Qualcuno dice: ma pur dei malati guariscono. Il Podrecca ha intervistati moltissimi recatisi al pellegrinaggio, e ha sempre sentito che non più di uno o due migliaia di accorrenti sente un beneficio... problematico. Uno stesso negoziante, (un orologio) di Mantova, colpito da cecità si recò a Lourdes assieme a oltre 500 pellegrini. Tornò a casa nello stesso stato di prima, ma certo... con parecchie lire di meno. Eno disse all'oratore — interrogato lealmente — che dei 500 pellegrini una sola si credette guarita.

— Di qualche evidente lesione organica? chiese il Podrecca.

— No... di malattia interna di petto! Mai dunque un miracolo *evidente*, salvo quelli di Rouchel e dell'operaio De Radder dei quali il Podrecca fa una lunga minuta esauriente confutazione, mostrandone il trucco anche con sentenza di tribunale, celebre quello di Metz che condannò come mistificatori i preti bollando definitivamente l'affetto delle constatazioni di Lourdes e il dottor Boistari e che è pagato 12,000 lire all'anno per constatar miracoli. Capirete osserva l'oratore che se cessano i miracoli, cessano anche... le 12,000 lire!

Documenti questi che gli avversari dell'oratore confutano ma che egli pubblicò — con fotografie — nel suo giornale e in volume.

### La religione e la morale

L'oratore, che parla da due ore sempre seguito con la più intensa simpatia dall'enorme uditorio si affretta alla fine. Ci accusano — dice — di combattere la religione nel suo complesso, per causa di quel che ha difetto in colpa delle umane passioni. Ma che forse la religione cristiana ha portato la moralità? L'Europa è cristiana. Cristiani sono i tre Papi e capi della Chiesa. Pio X, Guglielmo II, lo Zar. Eppure un selvaggio che venisse fra noi, vedendo ad ogni confine cannoni e baionette, si chiederebbe se è caduto tra le belve anziché fra cristiani!

In pieno secolo del progresso il cristianesimo è impotente ad impedire che gli stessi popoli cristiani si odiano attraverso le frontiere tenendo puntati i cannoni e spianati i fucili. Non noi socialisti abbiamo distrutto le divinità che il popolo vuole crearsi per innalzare in alto le sue aspirazioni e il pensiero, ma voi le avete distrutte facendole diventare grottesche e picciole. Noi abbiamo sempre venerato Cristo perchè nell'uomo crocifisso sapevamo che il popolo vedeva ritratti i suoi tormenti di secoli, e nella figura dolce di Maria col pargoletto ci pareva ritratta la pietà gentile della madre popolana per il bambino. Ma voi Cristo l'avete deformato, e Maria è diventata sotto le vostre mani sacriligne una figura senza più significato umano quando l'avete oscegnamente proclamata vergine e madre nel medesimo tempo offendendo così tutte le nostre madri, che divennero tali mediante l'amore, offendendo le profane leggi della natura.

### Tanti dei, quanti popoli

Ogni popolo si creò Dei a sua immagine e attraverso la storia delle religioni che noi vogliamo diffusa tra le masse si può conoscere la storia dei popoli. I Sudra dell'India levarono contro Brahma Buddha interprete dei loro dolori e delle miserie. I Greci, nella pienezza della loro felicità che però era fondata sulle lacrime degli schiavi, foggiarono gli dei luminosi e lieti del paganesimo. Ma la plebe simboleggiò in Cristo i suoi martiri e le sue speranze.

Noi amiamo tutti gli dei come amiamo tutti i popoli, e auspichiamo che il genere umano affrancato e redento da ogni tirannide, crei a se stesso il nuovo dio, dio di felicità, di gioia non realtà esistente, ma simbolo poetico in cui il popolo finalmente felice, esprima la propria liberazione.

### Una dimostrazione a Podrecca

A queste parole, pronunciate con impeto di rara eloquenza e di profonda convinzione, le quali segnano la fine della magnifica conferenza, tutta quella enorme massa di cittadini, scatta in piedi e prorompe nel grido unanime di *Viva Podrecca!* E' un entusiastica ovazione che sembra delirio, ma è la dimostrazione che Napoli perdio non è clericale.

### Dijondete il presente numero

## Protesta dei radicali

Gruppo Parlamentare Radicale—Roma

I radicali presenti alla manifestazione per Bruno in Nola denunciano al gruppo condotta inqualificabile autorità politica durante odierna manifestazione che lasciò campo libero teppa clericale di aggredire con sassi e bastoni pacifici dimostranti.

Soprano-Zanfagna-Casertano

Vedremo che ne diranno i ministri radicali Sacchi, Credaro, Vicini e compagnia.

## LE FRODI DEGLI ALCOOLS

### Le responsabilità politiche

Ci giungono ancora notizie e adesioni di giornali d'ogni colore alla nostra richiesta d'una inchiesta parlamentare per assicurare la responsabilità dei deputati nelle frodi scoperte. Ma il parlamento non ne vuol sapere!

Anche dall'estero ci giungono giornali, che s'occupano della cosa. Citiamo per tutti l'*Arbeiter Zeitung* di Vienna dell'11 febbraio cor.

Dopo avere riassunte le cronache, e le nostre rivelazioni, in una lunga colonna, aggiunge: « Il confratello napoletano *La Propaganda* in voce, inutilmente per lo scandalo politico una inchiesta parlamentare e ricorda all'uopo che il deputato Montagna fu già implicato nello scandalo della Banca Romana, ove si trovarono parecchie sue cambiali insoddisfatte, per una somma considerevole ».

### Un'altra frode

Prag. Sig. Direttore,

Leggo ora nella *Propaganda* n. 909 del 14/2 il mio nome quale Sindaco della Società alchools in S. Giovanni.

Tengo a dichiarare ch'io non ho mai avuto interessi né relazioni con detta Società, non presi parte ad Assemblee né Consiglio non conoscendo neppure la sede.

La mia nomina — *testo rifatato* — che credo risalga a circa otto anni, fu arbitraria.

Ringraziandola della pubblicazione la riverisco.

Carlo Enrietti.

## Il battaglione repubblicano

per il rimpatrio di Olinto Mosti

Ricordi del processo Barsanti

L'agitazione promossa dal partito repubblicano per fare rimpatriare Olinto Mosti traendolo dall'esilio durato quarant'anni è riuscita a fare ascendere i sottoscrittori, che dovrebbero recarsi ad incontrare l'esule al confine proteggendolo da un eventuale arresto, a circa settete.

La propaganda antidinastica di quel tempo suscitando e aumentando la tensione dello spirito pubblico aveva rimesso ed accentuate le ostilità ed aveva predisposto in parecchie città la formazione di comitati popolari, ai quali avrebbero dovuto aderire anche i soldati ed i graduati allo scopo di proclamare la repubblica e procedere poi in armi alla conquista dello stato pontificio.

Questi comitati si formarono infatti in città grandi e piccole.

Un episodio notevole fu quello avvenuto la notte del 24 marzo 1870 quando gli insorti, tumultuando davanti alla caserma del Lino, provocarono un conflitto con i soldati sventolando una bandiera rossa: il drappello era comandato dal capitano Pietro Barsanti e vi partecipavano i soldati Olinto Mosti e Migliarini. Vi fu un conflitto sanguinoso, il Barsanti fu arrestato e gli altri esiliarono.

Il processo contro Barsanti è contro i contumaci si chiuse al tribunale di Milano il 25 aprile con una sentenza di morte, la quale venne ferocemente eseguita il 27 agosto successivo essendo stata respinta al gran re sabauda, la domanda di grazia presentata da Anna Pallavicini a nome delle madri italiane. L'esecuzione della sentenza avvenne tre settimane prima che le truppe italiane entrassero a Roma!

Il Migliarini morì e il Mosti ora sessantenne vive a Londra e vorrebbe venire in Italia dove vive ancora la madre vecchissima.

Ma quando il 28 gennaio l'on. Mancaggi presentò all'uopo una interrogazione al ministro Guardasigilli, l'onorevole Guarracino gli spiegò come, essendo stato il Mosti condannato a morte da due sentenze contumaciali, non poteva intervenire la grazia sovrana per il semplice fatto che questa può esplicarsi solo di fronte a sentenze passate in giudicato, mentre il fatto della contumacia la tiene in sospesa tanto che col presentarsi del condannato il processo viene ripreso attivamente.

Sicché all'azione parlamentare si preferì l'agitazione popolare dai repubblicani e dai sindacalisti.

L'on. Eugenio Chiesa, a proposito delle notizie che lo riguardano in questo affare; scrive al *Corriere della Sera* dichiarando che egli ed il collega Viazi andranno a ricevere il Mosti al confine per accompagnarlo nella sua visita a Pisa. « Il Governo, egli scrive, vedrà in quella occasione se sia il caso di arrestarlo e di rifare dopo quarant'anni il processo Barsanti ».

Intanto il governo, preoccupato del crescere della violenta minaccia ha promesso che provvederà.

Ma come? Ma quando?

L'Avanti! parla di vittoria di ferrovieri, e ce la gabella per vittoria del metodo parlamentare. Ma ind. Due affermazioni da immemori, per lo meno. Si è dimenticato ciò che chiedeva il memoriale? I ferrovieri hanno ottenuto qualche cosa, ma è ben altro ancora.

E' dippù: si è dimenticata l'agitazione viva, la minaccia ferma del Sindacato unitario; l'esplosione dei primi atti ostruzionistici? E' caso tipico, se mai, di vittoria dell'azione diretta.

# LA VITTORIA DELLA VIOLENZA

I commercianti... rivoluzionari

Gli industriali e i commercianti hanno votato un ordine del giorno dinamico, serrate, violenze, quasi quindici!

Evviva. Se non ci diranno siamo incivili quando questi mezzi adottiamo noi, siamo disposti a dare evviva. Napoli è bersagliata, interessi loschi del nord, da indignità di governanti da concorrenze di altre città e deve essere difesa. Se si pensa che i lavori di porto non vanno e non andranno avanti perchè al genio civile vi sono dei bestioni e dei ladri, e perchè il governo non mostra nessuna fretta a sentirsi l'impulso di saltare agli occhi di quei deputati (mica napoletani veh!) che in tutte le votazioni compresa l'ultima, han dato fiducia al governo; e la voglia di pestar testa in un mortajo a quegli amministratori (mica i nostri veh!) o non sanno imporre un ripulisti di genio civile, e rendere abitabile città con case, pulizia, iniziative e raggiose.

Avremmo voluto vedere la serrata per esempio non si sarebbe chiuso per lavorar dentro le botteghe se l'agitazione sarebbe stata rivata a imporre al governo il rispetto alla legge sull'emigrazione, cioè la costruzione immediata di igienico e comodo asilo di stato per gli emigranti.

Perchè una sì nobile e grande agitazione non doveva ridursi a fare servizio di quattro locandieri a spasso e contentati loro cessare; né doversi ridursi ad un giuochetto elettorale collegio Porto per un signor Salvo per un signor Striano.

Agitiamo, insorgiamo, bruciamo. Metodi ottimi per ottenere ciò che si vuole. Ci piace di constatare anche voi, signori commercianti, ne accorgete e che il governo vi abbia dato ragione, o meglio abbia ragione ai locandieri che più gridato, solo in seguito alle minacce rivoluzionarie. Staremo a vedere quando, domani, noi ci avvarremo degli stessi mezzi per ottenere il posto del programma in favore di i poli, del quale i locandieri acccontentati non si cureranno più, staremo a vedere se il governo dirà che metodi teppistici, e se voi farete o al governo.

Magistrati querelati

L'ing. Canello Urcioli c'è inviato lungo esposto in cui si dichiara vittima del sostituto procuratore del re Felice del giudice istruttore di Avellino e Pretore di Atripaldi.

L'esposto è diretto al guardasigilli. Si accusano i preletti magistrati esposti di frode, falsità e sottrazione documenti.

I fatti a cui accenna l'Urcioli sarebbero svolti prima del dicembre 1899. Osa si domanda: veri o falsi i esposti, perchè non si fa la luce e si provvede?

Un giornale non può reggere con la vendita e pubblicità: ha bisogno dei segreti o degli affari disonesti. Però i nali di partito che ripudiano questi debbono essere sostenuti dal partito, sino a compagni e gli amici, e contribuir alla nostra sottoscrizione se non veder soppresso quest'ultimo organo di libertà e di rivendicazioni proletarie.

FRA LIBRI E RIVISTE

Cultura Montana. — del dott. Prof. Spad. di pag. VIII-424 con 171 incisioni. Milano 1910. Manuali H. E. L. 450.

Al presente si va per buona ventura fondendo ognora più la persuasione necessità di ridurre a cultura pura non solo le piante e i colli ma anche amplissime estensioni montane, che non solo sono quasi del tutto trascurate tendono a ridursi affatto sterili e a letri si.

E' della massima necessità che le piante tornino a rivestire compiutamente alberi e di piante arboree; e in tal insieme colla quantità di legname si assicuri sempre più si fa sentire, e il maggior copia di alimento per il bestiame pur troppo diventa ogni giorno più e più ostoso e scarse, dato l'aumentare della popolazione e le migliorate sue condizioni, dovrebbe essere in continuo aumento.

Deve accorgersi con maggior piano libro il quale propugna la necessità di trovare intensamente i terreni montani piantando o migliorando il baso dove o dove le condizioni lo richiedono, a larga diffusione e grande onore ai pascoli, un libro che dimostra non esser contrastato fra cultura boschiva e raggiera, ma poter viendevolmente gli che tratta del bestiame da allevarsi in agna coi migliori risultati e in fine i provvedimenti che lo stato ha a disposizione per conseguire lo scopo di dare ai pascoli e pascoli.

Non v'ha dubbio che il volume « Cultura Montana » la cui compilazione è del editore comm. Ulrico Hoepli fu affidato al prof. dott. G. Giuseppe Spampinato, che insegna con rara competenza tale materia ottima accoglienza e contribuisce a rendere sempre popolare il che la prosperità del nostro paese dipende dalla coltura intelligente d'ogni parte terreno così in pianura come sui monti.

TEATRI E CONCERT